



UOMINI DI SCIENZA

Un ciclo di incontri sulla ricerca scientifica nel nostro territorio e il ricordo dei protagonisti.

Gli incontri, concepiti come conferenze con esperti relatori, si svolgeranno per tutto il mese di maggio in sala videoconferenze BCT alle ore 17.00 nei giorni 8, 15, 21 e 29 maggio

incontro con l'autore e presentazione del libro:

SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale di Alberino Cianci. (Ed. Thyrus)

Intervengono:

Paolo Olivieri – già Dirigente Montedison

Renato Covino – docente Storia Contemporanea, Università di Perugia

introduce e coordina Franco Giustinelli- Presidente ICSIM

In collaborazione con ICSIM

SAIGA – Il progetto autarchico della gomma naturale

Un'attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del nostro territorio. Una vicenda industriale in forte connessione con la politica del tempo che ha coltivato il sogno autarchico della produzione naturale attraverso un progetto agricolo-industriale.

Ore 17.00 - Sala Videoconferenze BCT

Organizzazione: Biblioteca Comunale di Terni 0744-441223 BCT@comune.terni.it

Fonte: <http://www.terninrete.it:80/terni-calendario-eventi.asp?dummy=dummy&CalDate=29%2F5%2F2008&CalMonth=5&CalYear=2008>

CONFERENZA SU PRIMO LEVI IN BCT

20 Maggio 2008 18.14 - di Massimiliano Mattei - Fonte: Terni in rete - cod.127708

Domani terzo incontro in BCT per il ciclo di conferenze "Uomini di scienza".

Domani alle ore 17.00 in sala videoconferenze, presso la Biblioteca Comunale di Terni, si parlerà di Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore, fornendo un ritratto appassionato di uno dei grandi scrittori italiani del '900, attraverso la descrizione di una vicenda umana che, nonostante i tragici avvenimenti, non è mai attraversata dal rancore o dal desiderio di vendetta. Primo Levi non ha mai scritto un libro di chimica, ma in tutta la sua produzione la chimica è presente; una sorta di provocazione verso i lettori non chimici come parte dell'unitarietà della cultura. Ad introdurre l'incontro Paolo Olivieri, ex dirigente Montedison. Interverrà Gianlorenzo Marino, professore emerito Università di Perugia.

L'ultimo appuntamento è fissato per giovedì 29 maggio con la presentazione del libro "SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale" di Alberino Cianci. (Ed. Thyrus). All'incontro partecipano Paolo Olivieri, ex dirigente Montedison, Renato Covino, docente di Storia Contemporanea, Università di Perugia. introduce e coordina Franco Giustinelli, Presidente ICSIM.



[Contatta l'autore: Massimiliano Mattei](#)

Fonte: http://www.terninrete.it:80/headlines/articolo_view.asp?ARTI_COLO_ID=127708

Cronaca di Terni

a cura della redazione "La città di Terni e il suo comprensorio"

Nuovo appuntamento in BCT con le conferenze scientifiche

20.05.2008 - ore 12:21 - Domani si parlerà di Primo Levi

Stanno suscitando un notevole interesse gli incontri scientifici "Uomini di scienza" organizzati nel corso del mese di maggio in BCT per parlare di ricerca scientifica nel nostro territorio e ricordare i protagonisti della nostra vicenda industriale.

Domani alle ore 17.00 in sala videoconferenze ci sarà il terzo appuntamento nel corso del quale si parlerà di Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore fornendo un ritratto appassionato di uno dei grandi scrittori italiani del '900 attraverso la descrizione di una vicenda umana che, nonostante i tragici avvenimenti, non è mai attraversata dal rancore o dal desiderio di vendetta. Primo Levi non ha mai scritto un libro di chimica, ma in tutta la sua produzione la chimica è presente; una sorta di provocazione verso i lettori non chimici come parte dell'unitarietà della cultura. Ad introdurre l'incontro Paolo Olivieri, ex dirigente Montedison.

Interverrà Gianlorenzo Marino, professore emerito Università di Perugia

L'ultimo appuntamento sarà invece giovedì 29 maggio con la presentazione del libro "SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale" di Alberino Cianci. (Ed. Thyrsus). All'incontro partecipano Paolo Olivieri, ex dirigente Montedison, Renato Covino, docente di Storia Contemporanea, Università di Perugia. introduce e coordina Franco Giustinelli, Presidente ICSIM.

La redazione

Fonte:

<http://www.comune.terni.it:80/canale.php?mod=news&op=index&id=32336&idc=13>

Magazine

a cura della redazione "La città di Terni e il suo comprensorio"

Uomini di scienza in Bct

Un ciclo di incontri sulla ricerca scientifica nel nostro territorio e il ricordo dei protagonisti

E' iniziato il ciclo di incontri scientifici "Uomini di scienza" articolati tra avanguardia della ricerca scientifica nel nostro territorio e ricordo dei protagonisti della sua gloriosa vicenda industriale. Esempio emblematico del legame ideale e inconsapevole con parte della nostra storia è Primo Levi che, deportato nel campo di concentramento di Buna-Monowith, vicino ad Auschwitz, descritto in Se questo è un uomo, si salva "lavorando" alla messa a punto di quella gomma sintetica da Butadiene e Stirolo che a Terni, nello stabilimento della SAIGS, non fu mai prodotta". I restanti incontri, concepiti come conferenze con esperti relatori, si svolgeranno durante il mese di maggio in sala videoconferenze BCT alle ore 17.00 nei giorni 15, 21 e 29 maggio.

- giovedì 15 maggio ore 17.00 sala videoconferenze Il ruolo dell'energia nella storia introduce Paolo Olivieri- già dirigente Montedison; interviene Roberto Battiston - direttore Istituto Nazione di Fisica Nucleare, Università di Perugia. Il ruolo dell'energia nella storia L'evoluzione tecnologica nella produzione di energia dalle fonti via via utilizzate dall'uomo, ha fortemente influenzato la storia dell'umanità. Il momento attuale ci vede a un bivio: o si affinano, attraverso la ricerca, tecniche per lo sfruttamento sempre più efficiente delle fonti rinnovabili o ci si avvia a un declino irreversibile con il progressivo esaurimento delle fonti fossili che hanno governato lo sviluppo degli ultimi due secoli.
- mercoledì 21 maggio ore 17.00 sala videoconferenze. Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore. Introduce Paolo Olivieri - già dirigente Montedison; interviene Gianlorenzo Marino - professore emerito Università di Perugia Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore. Il ritratto appassionato di uno dei grandi scrittori italiani del '900 attraverso la descrizione di una vicenda umana che, nonostante i tragici avvenimenti, non è mai attraversata dal rancore o dal desiderio di vendetta. Primo Levi non ha mai scritto un libro di chimica, ma in tutta la sua produzione la chimica è presente; una sorta di provocazione verso i lettori non chimici come parte dell'unitarietà della cultura.
- giovedì 29 maggio 2008 ore 17.00 sala videoconferenze, incontro con l'autore presentazione del libro SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale di Alberino Cianci. (Ed. Thyrs) Intervengono: Paolo Olivieri - già Dirigente Montedison; Renato Covino docente Storia Contemporanea, Università di Perugia. Introduce e coordina Franco Giustinelli- Presidente ICSIM. Il progetto autarchico della gomma naturale. Un'attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del nostro territorio. Una vicenda industriale in forte connessione con la politica del tempo che ha coltivato il sogno autarchico della produzione naturale attraverso un progetto agricolo-industriale.

Articolo: Uomini di scienza in Bct

Autore: La redazione

Email: retcevica@centromultimediale.it

Ruolo: Web Content Manager

Tags: BCT - Paolo Olivieri - Renato Covino - Primo Levi

[Leggi gli articoli di questo autore](#)

Fonte: <http://www.comune.terni.it:80/magazine.php?id=196>

Presentazione del libro "Saiga"

Giovedì 29 maggio, alle 17, nella sala videoconferenze della Biblioteca comunale di Terni, sarà presentato il libro di Alberino Cianci "Saiga, il progetto autarchico della gomma naturale". Ne parleranno Paolo Olivieri, già dirigente Montedison, e Renato Covino, docente di storia contemporanea all'Università di Perugia.

Fonte:

<http://www.provincia.terni.it/Cultura/bus/paginacivetta.asp?ID=849>

UOMINI DI SCIENZA IN BCT

Un ciclo di incontri sulla ricerca scientifica nel nostro territorio e il ricordo dei protagonisti

8, 9, 15 e 21 maggio

Si apre domani, giovedì 8 maggio, il ciclo di incontri scientifici "Uomini di scienza" articolati tra avanguardia della ricerca scientifica nel nostro territorio e ricordo dei protagonisti della sua gloriosa vicenda industriale.

Esempio emblematico del legame ideale e inconsapevole con parte della nostra storia è Primo Levi che, deportato nel campo di concentramento di Buna-Monowith, vicino ad Auschwitz, descritto in "Se questo è un uomo", si salva "lavorando" alla messa a punto di quella gomma sintetica da Butadiene e Stirolo che a Terni, nello stabilimento della SAIGS, non fu mai prodotta".

Gli incontri, concepiti come conferenze con esperti relatori, si svolgono durante il mese di maggio in sala videoconferenze BCT alle ore 17.00 nei giorni 8, 9, 15 e 21 maggio.

Il primo, giovedì 8 maggio, si concentra sulla figura di "Paolo Maltese: un'eredità scientifica e umana tra industria e Università" approfondendo il tema con Paolo Olivieri, già dirigente Montedison. Il ritratto di un ricercatore appassionato, a cavallo tra Industria e Università, nel quale ben presto l'approccio alla soluzione dei problemi industriali si accompagna alla tensione della produzione scientifica e, successivamente, al piacere di trasferire ai giovani studenti universitari la scienza dei polimeri e non solo.

Lo storico Giulio Maltese si soffermerà invece sulle scelte letterarie di Paolo Maltese legate ai libri scientifici. La passione e l'atteggiamento del Maltese verso i libri e la ricerca bibliografica in genere; la sua eredità scientifica si sostanzia qui in un realistico percorso culturale che diviene prezioso suggerimento formativo.

L'occasione sarà anche il momento per annunciare la donazione di Giulio e Manuela Maltese di parte della biblioteca scientifica del padre a BCT.

Di seguito il calendario dei successivi incontri

giovedì 15 maggio ore 17.00 sala videoconferenze

Il ruolo dell'energia nella storia

introduce Paolo Olivieri, già dirigente Montedison

interviene Roberto Battiston - direttore Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Università di Perugia

Il ruolo dell'energia nella storia

L'evoluzione tecnologica nella produzione di energia dalle fonti via via utilizzate dall'uomo, ha fortemente influenzato la storia dell'umanità. Il momento attuale ci vede a un bivio: o si affinano, attraverso la ricerca, tecniche per lo sfruttamento sempre più efficiente delle fonti rinnovabili o ci si avvia a un declino irreversibile con il progressivo esaurimento delle fonti fossili che hanno governato lo sviluppo degli ultimi due secoli.

mercoledì 21 maggio ore 17.00 sala videoconferenze

Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore

introduce Paolo Olivieri - già dirigente Montedison

interviene Gianlorenzo Marino - professore emerito Università di Perugia

Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore
Il ritratto appassionato di uno dei grandi scrittori italiani del '900 attraverso la descrizione di una vicenda umana che, nonostante i tragici avvenimenti, non è mai attraversata dal rancore o dal desiderio di vendetta. Primo Levi non ha mai scritto un libro di chimica, ma in tutta la sua produzione la chimica è presente; una sorta di provocazione verso i lettori non chimici come parte dell'unitarietà della cultura.

giovedì 29 maggio 2008 ore 17.00 sala videoconferenze,
incontro con l'autore

presentazione del libro SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale di Alberino Cianci. (Ed. Thyrsus)

Intervengono:

Paolo Olivieri - già Dirigente MontedisonRenato Covino - docente Storia Contemporanea, Università di Perugia
introduce e coordina Franco Giustinelli- Presidente ICSIM

SAIGA - Il progetto autarchico della gomma naturale

Un'attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del nostro territorio.

Una vicenda industriale in forte connessione con la politica del tempo che ha coltivato il sogno autarchico della
produzione naturale attraverso un progetto agricolo-industriale.

INFORMAZIONI

Biblioteca Comunale Terni

piazza della Repubblica, 1 - 05100 Terni

Tel. 0744/549051 - 549064

BCT@comune.terni.it

www.BCT.comune.terni.it

Fonte: <http://www.ternicitta.it:80/eventi/dettagli.asp?id=54>

Saiga. Il progetto autarchico della gomma naturale di Alberino Cianci

Recensore: [Carlo Santulli](#)
Ricevuto: 21/01/2008
Recensito il: 21-01-2008

Rec.pubblicata

Anno 2007 - Thyrus
Prezzo € 13 - 144 pp.

ISBN N/A



Su Progetto Babele non abbiamo mai parlato, a quel che mi sembra, di storia locale. E' vero che non si può parlare di tutto, ma ci sono delle situazioni in cui la storia locale si fonde con l'editoria, nel senso che spesso sono piccole, ma molto competenti ed accurate, case editrici ad occuparsene. Questo è il caso dell'editore Thyrus, che si trova a Terni. Parlando di questa città, viene immediatamente in mente la presenza di una cospicua realtà industriale, parte siderurgica, parte chimica. La prima è probabilmente più nota, risalendo alla nascita della Società Terni nel 1885 (anche se c'è da notare che a Terni era situata la ferriera del Papa fin dal Settecento, ed ancora una circoscrizione cittadina si chiama così). Però anche la seconda ha avuto la sua storia, dall'Elettrochimico di Papigno, del 1901, per la produzione del carburo di calcio, importante fertilizzante all'epoca, e dell'acetilene o gas illuminante, Elettrochimico che continua la sua storia in altro ambito come set per riprese cinematografiche (qui è stato girato in parte un film importante, oltre che premiato, come "La vita è bella" di Roberto Benigni). Inoltre, a Terni ha avuto importanza il tessile, oltre alla Montefibre, mi permetto di ricordare lo Jutificio Centurini, scomparso nei primi anni '70 (oggi c'è una pinetina): e oggi uno jutificio servirebbe proprio, nel momento in cui le fibre vegetali stanno tornando prepotentemente (beh, forse esagero: diciamo sommessamente) alla ribalta.

Lo jutificio mi serve un po' come point d'appui, perché la juta è uno di quei materiali che un po' alla chetichella stanno ritornando "di moda". Ci sono dei casi però in cui la moda c'entra poco con la scelta dei materiali: magari il problema è lo stesso, cioè quello di liberarsi dalla schiavitù della produzione della plastica o della gomma dalle materie prime, che in Italia (tutti lo sanno, dalla terza elementare o giù di lì) non abbiamo in quantità sufficiente. Però c'è stato un periodo in cui c'erano altri motivi a guidare la ricerca di nuove materie prime per la produzione della gomma, in particolare negli anni tra il 1937 ed il 1943 in cui l'Italia, conseguentemente alle sanzioni della Società delle Nazioni, inflitte all'Italia in seguito alla nostra aggressione militare dell'Etiopia. Fu allora che, oltre ad altri interessanti provvedimenti, come limitare la velocità dei camion per ridurre il consumo dei battistrada, si cercò di inseguire la creazione di una "gomma autarchica", ottenuta dal guayule (*Parthenium Argentatum*), pianta originaria del Messico del Nord e degli Stati Uniti sud-occidentali. Il progetto di produzione della gomma autarchica prese piede grazie alla SAIGA (Società Agricola Italiana Gomma Autarchica), una società milanese (c'era lo zampino di Pirelli, come è facile immaginare). Il guayule veniva coltivato nel Tavoliere delle Puglie, che non è forse il nostro Texas, ma ha il clima caldo e secco e le grandi estensioni di terreno che servivano. La produzione della gomma autarchica,

manco a dirlo, avveniva a Terni.

Il guayule si presentava interessante come coltivazione, anche perché la pianta emette terpeni, che costituiscono un pesticida naturale. Inoltre (anche se all'epoca non costituiva un fattore significativo), la gomma ottenuta dal guayule presenta un profilo allergenico molto meno serio di quella che normalmente si ricava dall'*Hevea Brasiliensis*, nota come caucciù. Questo, quando si è diffusa, negli anni '80, l'allergia al lattice di gomma, ha rappresentato un altro periodo di relativa popolarità per la gomma da guayule.

Questa bella storia, ricca di riferimenti storici, documentari ed ovviamente industriali, viene raccontata con dovizia di particolari, ma anche con un bel piglio di storico da Alberino Cianci in "Saiga. Il progetto autarchico della gomma naturale. Dalla coltivazione del guayule alla nascita del polo chimico di Terni", per i tipi della Thyrsus appunto.

Come molte belle storie, purtroppo, questa della Saiga ha solo parzialmente un lieto fine, nel senso che la produzione della gomma autarchica non assunse mai importanza pratica: tuttavia, nel dopoguerra, gli impianti vennero riconvertiti alla produzione della gomma sintetica butadiene-stirolo, per cui la storia della Saiga si fonde con quella del polo chimico ternano.

(Carlo Santulli)

Fonte:

<http://www.progettobabele.it:80/mostrarecensione.php?ID=339>

Giorgio Nebbia

Professore emerito di Merceologia, Università di Bari

[Home](#) | [Archivio articoli](#)

SM 2910 -- Gomma guayule in Puglia -- 2008

La Gazzetta del Mezzogiorno, martedì 5 febbraio 2008

Gomma guayule in Puglia

Giorgio Nebbia <nebbia@quipo.it>

Nelle scorse settimane (*La Gazzetta del Mezzogiorno*, 22 gennaio 2008) avevo citato brevemente i tentativi di coltivare piante della gomma in Puglia; mi ero basato sul ricordo di una storia sentita raccontare da un mio collega, morto da tempo, che aveva lavorato come agronomo a tale impresa in Capitanata in collaborazione con un agronomo americano. Mi è arrivato ora un bel libro: "SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale. Dalla coltivazione del guayule alla nascita del polo chimico di Terni", scritto da un giovane storico, Alberino Cianci e pubblicato proprio nei mesi scorsi dalla piccola casa editrice Thyrus, di Arrone (Terni) (www.edizionithyrus.it). L'autore ha potuto ricostruire una pagina dimenticata della storia dell'industrializzazione italiana, nel turbolento periodo dell'autarchia fascista, perché ha avuto modo di mettere le mani su un prezioso archivio salvato fortunatamente. Il libro tratta la storia dei tentativi di coltivazione, in Italia o nelle colonie italiane del tempo, di piante da gomma diverse dall'Hevea, l'albero che forniva e fornisce praticamente tutta la gomma naturale nel mondo e che cresce bene in climi tropicali.

Nel 1933 l'Italia dipendeva completamente per le importazioni di gomma dalle piantagioni di Hevea del Brasile e del sud-est asiatico, nelle mani delle grandi potenze coloniali, con le quali il governo fascista pensava o progettava di scontrarsi un giorno. Si sapeva che la gomma poteva essere ottenuta da piante e arbusti coltivabili in climi temperati e che alcune piantagioni erano in corso in Russia e in America; negli Stati Uniti la coltivazione di una di queste piante, il guayule, e l'estrazione della gomma erano effettuate dalla Intercontinental Rubber Company, presso la quale furono inviati alcuni tecnici italiani.

Nel 1936, subito dopo la conquista dell'Etiopia e le sanzioni economiche contro l'Italia, il governo fascista avviò contatti con la società americana per vedere se era possibile coltivare il guayule in Libia o in Sardegna o in Basilicata o in Puglia. La Intercontinental inviò in Italia un suo addetto che visitò le varie regioni e ne studiò le condizioni agronomiche; fu così stipulato un contratto (per alcune decine di milioni di lire, che allora erano tanti soldi) secondo cui la società americana avrebbe inviato semi e piantine di guayule e collaborato alla loro messa a dimora. Di tutto questo ci sono lettere, telegrammi, fatture e resoconti nell'archivio studiato e descritto da Cianci. Nel 1937 fu

creato un “Ente gomma guayule” e fu costituita, dalla Pirelli e dall’IRI, la SAIGA (Società Anonima Italiana Gomma Autarchica); fra i consulenti e gli amministratori figuravano nomi illustri come i chimici Bruni, Natta, Francesco Giordani e il finanziere Enrico Cuccia, futuro presidente di Mediobanca.

Falliti i tentativi di coltivazioni del guayule in Libia, nel 1938 furono acquistati alcuni terreni a sud di Cerignola dove fu creato un vivaio in cui furono piantate, nella primavera del 1940 (poco prima che l’Italia entrasse nella seconda guerra mondiale), 25 milioni di piantine di guayule ottenute con i semi selezionati fatti venire dalla California, da cui ci si sarebbe dovuti aspettare una produzione di mille chili di gomma per ettaro. Negli anni successivi (l’Italia era in piena guerra) la mancanza di carburante, di personale, di macchinari portò lentamente al fallimento e all’abbandono delle piantagioni foggiane di guayule. Nel 1944 i terreni destinati alla produzione della gomma furono occupati dagli Alleati e riconvertiti a cereali. Le proprietà della SAIGA a Cerignola furono vendute all’Opera Nazionale Combattenti e nel 1947 la SAIGA fu messa in liquidazione.

Intanto fin dal 1939 la SAIGA era stata incorporata in un’altra società, sempre della Pirelli-IRI, la SAIGS (Società Anonima Italiana Gomma Sintetica), che nel frattempo si era orientata verso la produzione di gomma sintetica dal butadiene; la SAIGS costruì una fabbrica della materia prima a Ferrara, in una zona dove esistevano molti zuccherifici; lo zucchero veniva trasformato in alcol etilico, e questo trasformato in butadiene. Il complesso di Ferrara fu acquistato dalla Montecatini e la produzione della gomma sintetica fu trasferita a Terni, dove era disponibile abbondante elettricità; qui il butadiene era ottenuto dall’acetilene a sua volta ottenuto dal carburo di calcio prodotto al forno elettrico. L’impresa cessò nel 1943. Dopo la guerra a Terni nacque un grande polo chimico della Montecatini/Polymer che a sua volta cessò di esistere nel 1977. L’archivio della SAIGA/SAIGS sopravvisse a queste vicende, fu trasferito da Ferrara a Terni e qui fu salvato da un dipendente diligente e lungimirante che l’ha messo a disposizione dell’autore del libro prima citato.

E qui vengono spontanee alcune osservazioni; si parla tanto di conservazione dei “beni culturali”, intesi come le testimonianze della ricca storia italiana, ma non ci si accorge che stanno scomparendo o sono irrimediabilmente scomparsi archivi e raccolte di documenti, lettere, schemi di produzione relativi alla storia industriale del nostro paese. Non tanto quelli delle grandi industrie, alcune delle quali hanno un proprio archivio storico, ma delle innumerevoli imprese medie e piccole che pure hanno avuto un ruolo importante nella produzione e nel lavoro: è anche questa “cultura”. La storia industriale è inoltre strettamente legata alla storia e alla situazione dell’ambiente; ogni impresa produttiva in qualsiasi posto del nostro territorio ha usato delle materie e le ha trasformate e nello stesso tempo si è lasciata dietro delle scorie e dei rifiuti che sono finiti nell’aria, nelle acque, nel terreno. Dopo anni e anni ci si accorge dell’esistenza di zone contaminate, i governi decidono di procedere ad operazioni di “bonifica” dei siti inquinati e vengono investite grandi somme; il successo di qualsiasi bonifica dipende però dalla conoscenza della storia industriale e produttiva delle fabbriche che erano esistite in tali zone e queste informazioni si possono avere soltanto esaminando i relativi documenti e archivi. Per caso qualche raccolta di documenti viene recuperata o salvata e qualche volenteroso studioso si dedica a darne notizia e qualche benemerita piccola casa editrice li pubblica. Molto di più meriterebbe di essere fatto, soprattutto in relazione alle imprese e alle produzioni, in molti casi scomparse e dimenticate, del Mezzogiorno.

Fonte:

http://www.fondazionemicheletti.it:80/nebbia/dettagli.aspx?id_articolo=167

Schede

di [Redazione](#) • 27 Gen 2008 • Categoria: [Libri](#), [Schede](#)

Alberino Cianci, Saiga. Il progetto autarchico della gomma naturale. Dalla coltivazione del guayule alla nascita del polo chimico di Terni, Terni, Thyrus, 2007.

E' noto come il polo chimico ternano abbia, nell'industria cittadina, un ruolo di rilievo secondo solo alla siderurgia. In tale quadro la più grande impresa privata, la Polymer, gemmazione della Montecatini, si insedia a Terni nel 1951, acquisendo gli impianti della Saigs (Società anonima italiana della gomma sintetica), un progetto industriale e un'impresa nati nel 1939 su input dell'Iri e di Alberto Pirelli come tentativo di risolvere la questione nevralgica della produzione di gomma, vitale nel quadro della politica autarchica e dell'economia di guerra. Meno noto è che il 30 dicembre 1937 su proposta di Mussolini si concedeva la coltivazione del guayaule, la pianta da cui veniva l'estratto del caucciù. A tal fine agli inizi del 1938 si costituisce la Saiga (Società agricola e industriale gomma anonima) il cui capitale viene sottoscritto paritariamente dall'Iri e dalla Pirelli, la stessa combinazione che l'anno successivo porterà alla costituzione della Saigs, che assorbirà la Saiga, nonostante questa mantenga una quota rilevante di autonomia. L'esperienza industriale durerà fino al 1950, quando le due aziende verranno cedute alla Montecatini. L'autore ricostruisce sulla base di documentazione inedita, la vicenda aggiungendo nuovi elementi per comprendere lo sviluppo della chimica a Terni tra fascismo e dopoguerra.

Fonte: <http://www.micropolis-segnocritico.it:80/mensile/?p=812>

Saiga. Il progetto autarchico della gomma naturale

Alberino Cianci

Editore: **Edizioni Thyrus**

Collana: Collana di Studi e Ricerche Locali

Isbn: 978-88-87675-53-5

Genere: **Informatica, Nuove Tecnologie**

Formato: 15x21

Pagine: 144

Lingua: Italiana

Anno: 2007

Prezzo: Euro 13,00

Quando si parla delle origini dell'ex polo Montedison di Terni, si cita sempre la SAIGS, la Società della gomma sintetica, e mai la SAIGA, la Società della gomma naturale, che, seppur nata da un progetto sviluppato lontano da Terni, è antecedente e fortemente connessa alla SAIGS stessa, che ne rappresenta il naturale epilogo. Al giovane autore va, quindi, un primo merito, che è quello di aver colmato una lacuna dedicandosi ad un lavoro di attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del territorio. Cianci ripercorre tutte le tappe del progetto, dalla sua istituzione al suo fallimento, fino a collegarlo a quello più realistico della produzione di gomma sintetica butadiene-stirolo. Un altro merito di questo lavoro è quello di parlare di Chimica in un territorio che spesso dimentica l'altra sua anima (quella chimica appunto), considerandola secondaria rispetto a quella siderurgica dominante, e che solo di recente ha messo l'accento sul ruolo che essa ha avuto nel tempo e che continua ad avere anche dopo il declino progressivo degli ultimi venti anni.

Fonte:

http://www.365bookmark.it:80/scheda_libro.lasso?codice_prodotto=20080103102731761867

G giovedì 29 maggio ore 17.00

Sala videoconferenze

Alberino Cianci presenta il suo libro

SAIGA: il progetto autarchico della gomma naturale -

ed. Thyrus

Intervengono:

Paolo Olivieri

Già Dirigente Montedison

Renato Covino

Docente di storia contemporanea - Università di Perugia

Introduce e coordina:

Franco Giustinelli

Presidente ICSIM

In collaborazione con ICSIM

SAIGA – Il progetto autarchico della gomma naturale

Un'attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del nostro territorio. Una vicenda industriale in forte connessione con la politica del tempo che ha coltivato il sogno autarchico della produzione naturale attraverso un progetto agricolo-industriale.

Fonte:

<http://www.BCT.comune.terni.it:80/page.php?idn=1383&page=0>



ALLA BCT DOMANI DOPPIO APPUNTAMENTO CON "UOMINI DI SCIENZA", E ERMANNO DETTI ED " IL FURTO DELLA GAZZA LADRA"

Giornata di grandi impegni per la BCT di Terni domani. Alle 10 il giornalista Ermanno Detti e alle 17,00 "Uomini di Scienza".

Terni - 20/05/2008 16:41

Stanno suscitando un notevole interesse gli incontri scientifici "Uomini di scienza" organizzati nel corso del mese di maggio in BCT per parlare di ricerca scientifica nel nostro territorio e ricordare i protagonisti della nostra vicenda industriale. Domani alle ore 17.00 in sala videoconferenze ci sarà il terzo appuntamento nel corso del quale si parlerà di Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore fornendo un ritratto appassionato di uno dei grandi scrittori italiani del '900 attraverso la descrizione di una vicenda umana che, nonostante i tragici avvenimenti, non è mai attraversata dal rancore o dal desiderio di vendetta. Primo Levi non ha mai scritto un libro di chimica, ma in tutta la sua produzione la chimica è presente; una sorta di provocazione verso i lettori non chimici come parte dell'unitarietà della cultura. Ad introdurre l'incontro Paolo Olivieri, ex dirigente Montedison. Interverrà Gianlorenzo Marino, professore emerito Università di Perugia L'ultimo appuntamento sarà invece giovedì 29 maggio con la presentazione del libro "SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale" di Alberino Cianci. (Ed. Thyrus). All'incontro partecipano Paolo Olivieri, ex dirigente Montedison, Renato Covino, docente di Storia Contemporanea, Università di Perugia. introduce e coordina Franco Giustinelli, Presidente ICSIM.

Fonte: <http://www.tuttoggi.info:80/articolo-6026.php>

LA SCIENZA PROTAGONISTA ALLA BCT CON " UOMINI DI SCIENZA"

Tra avanguardia della ricerca e sviluppo industriale, le principali figure scientifiche di questo secolo raccontate a Terni

Terni - 07/05/2008 17:20

Si apre domani, giovedì 8 maggio, il ciclo di incontri scientifici "Uomini di scienza" articolati tra avanguardia della ricerca scientifica nel nostro territorio e ricordo dei protagonisti della sua gloriosa vicenda industriale. Esempio emblematico del legame ideale e inconsapevole con parte della nostra storia è Primo Levi che, deportato nel campo di concentramento di Buna-Monowith, vicino ad Auschwitz, descritto in "Se questo è un uomo, si salva "lavorando" alla messa a punto di quella gomma sintetica da Butadiene e Stirolo che a Terni, nello stabilimento della SAIGS, non fu mai prodotta". Gli incontri, concepiti come conferenze con esperti relatori, si svolgono durante il mese di maggio in sala videoconferenze BCT alle ore 17.00 nei giorni 8, 9, 15 e 21 maggio.

Il primo, giovedì 8 maggio, si concentra sulla figura di "Paolo Maltese: un'eredità scientifica e umana tra industria e Università" approfondendo il tema con Paolo Olivieri, già dirigente Montedison. Il ritratto di un ricercatore appassionato, a cavallo tra Industria e Università, nel quale ben presto l'approccio alla soluzione dei problemi industriali si accompagna alla tensione della produzione scientifica e, successivamente, al piacere di trasferire ai giovani studenti universitari la scienza dei polimeri e non solo. Lo storico Giulio Maltese si soffermerà invece sulle scelte letterarie di Paolo Maltese legate ai libri scientifici. La passione e l'atteggiamento del Maltese verso i libri e la ricerca bibliografica in genere; la sua eredità scientifica si sostanzia qui in un realistico percorso culturale che diviene prezioso suggerimento formativo. L'occasione sarà anche il momento per annunciare la donazione di Giulio e Manuela Maltese di parte della biblioteca scientifica del padre a BCT. Di seguito il calendario dei successivi incontri

Giovedì 15 maggio ore 17.00 sala videoconferenze. Il ruolo dell'energia nella storia introduce Paolo Olivieri - già dirigente Montedison intervengono Roberto Battiston - direttore Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Università di Perugia. Il ruolo dell'energia nella storia.

L'evoluzione tecnologica nella produzione di energia dalle fonti via via utilizzate dall'uomo, ha fortemente influenzato la storia dell'umanità. Il momento attuale ci vede a un bivio: o si affinano, attraverso la ricerca, tecniche per lo sfruttamento sempre più efficiente delle fonti rinnovabili o ci si avvia a un declino irreversibile con il progressivo esaurimento delle fonti fossili che hanno governato lo sviluppo degli ultimi due secoli.

Mercoledì 21 maggio ore 17.00 sala videoconferenze. Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore introduce Paolo Olivieri - già dirigente Montedison intervengono Gianlorenzo Marino - professore emerito Università di Perugia. Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore. Il ritratto appassionato di uno dei grandi scrittori italiani del '900 attraverso la descrizione di una vicenda umana che, nonostante i tragici avvenimenti, non è mai attraversata dal rancore o dal desiderio di vendetta. Primo Levi non ha mai scritto un libro di chimica, ma in tutta la sua produzione la chimica è presente; una sorta di provocazione verso i lettori non chimici come parte dell'unitarietà della cultura.

Giovedì 29 maggio 2008 ore 17.00 sala videoconferenze, incontro con l'autorepresentazione del libro SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale di Alberino Cianci (Ed. Thyrsus). Intervengono: Paolo Olivieri - già Dirigente Montedison Renato Covino - docente Storia Contemporanea, Università di Perugia introduce e coordina Franco Giustinelli - Presidente ICSIM. In collaborazione con ICSIM SAIGA - Il progetto autarchico della gomma naturale. Un'attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del nostro territorio. Una vicenda industriale in forte connessione con la politica del tempo che ha coltivato il sogno autarchico della produzione naturale attraverso un progetto agricolo-industriale.

Fonte: <http://www.tuttoggi.info:80/articolo-5713.php>

UOMINI DI SCIENZA IN BCT

Un ciclo di incontri sulla ricerca scientifica

Cultura e Spettacolo - **Terni** - 07/05/2008 13:06

Si apre domani, giovedì 8 maggio, il ciclo di incontri scientifici "Uomini di scienza" articolati tra avanguardia della ricerca scientifica nel nostro territorio e ricordo dei protagonisti della sua gloriosa vicenda industriale.

Esempio emblematico del legame ideale e inconsapevole con parte della nostra storia è Primo Levi che, deportato nel campo di concentramento di Buna-Monowith, vicino ad Auschwitz, descritto in "Se questo è un uomo, si salva "lavorando" alla messa a punto di quella gomma sintetica da Butadiene e Stirolo che a Terni, nello stabilimento della SAIGS, non fu mai prodotta".

Gli incontri, concepiti come conferenze con esperti relatori, si svolgono durante il mese di maggio in sala videoconferenze BCT alle ore 17.00 nei giorni 8, 9, 15 e 21 maggio.

Il primo, giovedì 8 maggio, si concentra sulla figura di "Paolo Maltese: un'eredità scientifica e umana tra industria e Università" approfondendo il tema con Paolo Olivieri, già dirigente Montedison. Il ritratto di un ricercatore appassionato, a cavallo tra Industria e Università, nel quale ben presto l'approccio alla soluzione dei problemi industriali si accompagna alla tensione della produzione scientifica e, successivamente, al piacere di trasferire ai giovani studenti universitari la scienza dei polimeri e non solo.

Lo storico Giulio Maltese si soffermerà invece sulle scelte letterarie di Paolo Maltese legate ai libri scientifici. La passione e l'atteggiamento del Maltese verso i libri e la ricerca bibliografica in genere; la sua eredità scientifica si sostanzia qui in un realistico percorso culturale che diviene prezioso suggerimento formativo.

L'occasione sarà anche il momento per annunciare la donazione di Giulio e Manuela Maltese di parte della biblioteca scientifica del padre a BCT.

Di seguito il calendario dei successivi incontri

giovedì 15 maggio

ore 17.00 sala videoconferenze

Il ruolo dell'energia nella storia

introduce Paolo Olivieri- già dirigente Montedison

interviene Roberto Battiston - direttore Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Università di Perugia

Il ruolo dell'energia nella storia

L'evoluzione tecnologica nella produzione di energia dalle fonti via via utilizzate dall'uomo, ha fortemente influenzato la storia dell'umanità. Il momento attuale ci vede a un bivio: o si affinano, attraverso la ricerca, tecniche per lo sfruttamento sempre più efficiente delle fonti rinnovabili o ci si avvia a un declino irreversibile con il progressivo esaurimento delle fonti fossili che hanno governato lo sviluppo degli ultimi due secoli.

mercoledì 21 maggio

ore 17.00 sala videoconferenze

Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore

introduce Paolo Olivieri - già dirigente Montedison

interviene Gianlorenzo Marino - professore emerito Università di Perugia

Primo Levi: l'uomo, il chimico, lo scrittore

Il ritratto appassionato di uno dei grandi scrittori italiani del '900 attraverso la descrizione di una vicenda umana che, nonostante i tragici avvenimenti, non è mai attraversata dal rancore o dal desiderio di vendetta. Primo Levi non ha mai scritto un libro di chimica, ma in tutta la sua produzione la chimica è presente; una sorta di provocazione verso i lettori non chimici come parte

dell'unitarietà della cultura.

giovedì 29 maggio 2008

ore 17.00 sala videoconferenze,

incontro con l'autore

presentazione del libro

SAIGA. Il progetto autarchico della gomma naturale di Alberino Cianci. (Ed. Thyrus)

Intervengono:

Paolo Olivieri - già Dirigente Montedison

Renato Covino - docente Storia Contemporanea, Università di Perugia

introduce e coordina Franco Giustinelli- Presidente ICSIM

In collaborazione con ICSIM

SAIGA - Il progetto autarchico della gomma naturale

Un'attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del nostro territorio. Una vicenda industriale in forte connessione con la politica del tempo che ha coltivato il sogno autarchico della produzione naturale attraverso un progetto agricolo-industriale.

Fonte: http://www.newgol.us/articolo_terni_2008mag07_00003470.html?PHPSESSID=9b40904e0722e12aabb30f37f22834ce

COLLANA DI STUDI E RICERCHE LOCALI

Quando si parla delle origini dell'ex polo Montedison di Terni, si cita sempre la SAIGS, la Società della gomma sintetica, e mai la SAIGA, la Società della gomma naturale, che, seppur nata da un progetto sviluppato lontano da Terni, è antecedente e fortemente connessa alla SAIGS stessa, che ne rappresenta il naturale epilogo. Al giovane autore va, quindi, un primo merito, che è quello di aver colmato una lacuna dedicandosi ad un lavoro di attenta ricostruzione di una vicenda che segna l'inizio ideale di un nuovo corso per la chimica del territorio. Cianci ripercorre tutte le tappe del progetto, dalla sua istituzione al suo fallimento, fino a collegarlo a quello più realistico della produzione di gomma sintetica butadiene-stirolo. Un altro merito di questo lavoro è quello di parlare di Chimica in un territorio che spesso dimentica l'altra sua anima (quella chimica appunto), considerandola secondaria rispetto a quella siderurgica dominante, e che solo di recente ha messo l'accento sul ruolo che essa ha avuto nel tempo e che continua ad avere anche dopo il declino progressivo degli ultimi venti anni.

Fonte:

http://www.edizionithyrus.it/collana_di_studi_e_ricerche_loca.htm

Alberino Cianci

Saiga

Il progetto autarchico della gomma naturale

Dalla coltivazione del guayule alla nascita del polo chimico di Terni

Le intenzioni del Governo di Mussolini relative all'autarchia furono chiare sin da subito dopo l'ascesa del fascismo. Il primo tema affrontato fu quello politico-militare e dunque, già nel 1924, vennero istituiti organismi di preparazione bellica composti da militari, burocrati, politici ed esperti d'industria.

La precoce concezione dell'autarchia muoveva sì dall'esigenza militare, ma era in realtà un presupposto per allargare il disegno a tutto il panorama produttivo italiano; e il disastro economico verificatosi con la grave crisi del '29 accelerò senz'altro il processo in corso.

Per quanto riguardava il progetto legato alla produzione della gomma — materia prima indispensabile in campo militare con un fabbisogno stimato in circa 30 mila tonnellate l'anno —, stando alle relazioni tecniche e ai rapporti visionati, le prime iniziative risalivano al 1933, quando il compito d'indagare e studiare la produzione della gomma naturale era stato affidato al Servizio Chimico Militare del Ministero della Guerra. Il capo della sezione, il generale Aurelio Ricchetti⁵, incaricato dal Governo di collaborare agli studi per l'autarchia, acquisì informazioni sulla produzione di gomma da piante secondarie in Russia e soprattutto in America.

Su quanto apprese in Russia esistono alcune relazioni tecniche datate aprile 1943 e stilate dalla Commissione Ricerche Gomma dell'Ufficio Economia di Guerra, in cui sono riportate tutte le notizie acquisite nelle spedizioni dei primi anni '30.

Il capo della Commissione, il tenente colonnello Silvio Guglielminetti (che ritornerà più avanti nel testo con il grado di maggiore) elenca, al termine dei rapporti, le piante di maggiore interesse: per il caucciù, il Saghyz, il Guayule, il "Vatocnik" ed eventualmente il Girasole; per la guttaperca, l'"Eucomia", l'Evonimus e forse la Solidago.

Nei testi suddetti è sottolineata più volte la lunga esperienza dei russi nell'estrazione della gomma naturale e la loro notevole abilità nello sfruttamento della materia prima per la copertura del proprio fabbisogno. A tal proposito sono riportate le considerazioni di un tecnico russo, ritenuto uno dei più competenti, il quale esalta la modernità industriale dell'Est europeo e allo Stesso tempo prevede, in modo quasi profetico, "un ambiente meno favorevole in occidente, specialmente per mancanza di larghe disponibilità di terreno".

Ad ogni modo, gli studi più approfonditi furono fatti soprattutto sull'America e sulle piante lì coltivate, se non altro per ragioni climatiche e ambientali.

Il generale Ricchetti, a tal proposito, ipotizzando di far attecchire quelle piante anche sul territorio italiano, inviò in Messico e negli Stati Uniti alcuni tecnici, tra i quali un certo prof. Calvino, per visitare le coltivazioni del guayule⁶, la pianta da cui veniva estratto il caucciù.

All'epoca, gli americani erano già all'avanguardia nella coltivazione della pianta e nell'estrazione da essa della gomma, dato che i primi studi sul guayule messicano spontaneo erano cominciati nel 1912.

Trattandosi di una pianta desertica, le zone coltivate erano soprattutto quelle sabbiose e con scarse precipitazioni (tipo quelle della California del Nord); caratteristiche ambientali che facevano prevedere buoni risultati per la climaticamente affine Italia meridionale.

Durante le varie permanenze in America, il prof. Calvino entrò in contatto con un'azienda statunitense, la Intercontinental Rubber Company con sede a Dover, nello stato del Delaware, leader nella coltivazione della pianta e nell'estrazione della gomma.

Questo segnò l'inizio della collaborazione con gli americani.

Al rientro in Italia di Calvino, il generale Ricchetti richiese alla Società statunitense dei semi di guayule da poter piantare in territorio italiano e la Intercontinental accettò la richiesta inviando semi derivanti da piante messicane, che però rendevano meno di quelli della California. Avrebbe

mandato questi ultimi nel caso in cui, fatti i primi esperimenti, il Governo italiano avesse ritenuto conveniente prendere accordi seri, dato che le piante californiane erano proprietà esclusiva della Società americana⁷.

I primi semi spediti servirono alla creazione di un vivaio a San Remo, che fornì piante per piccoli campi sperimentali sparsi in molte località in Italia e in Libia. Proprio sul territorio africano furono effettuate le primissime semine nel luglio del 1934 e più precisamente nei vivai dell'ufficio Agrario di Bengasi, di Barce, di Derna e di Cirene.

L'Italia, che aveva acquisito la Tripolitania e la Cirenaica nel 1911, proprio nel 1934 aveva ripreso il controllo della colonia dopo le sanguinose repressioni attuate per la pacificazione negli anni '20. Per quanto riguardava il territorio italiano, qualche tempo dopo semine di prova furono eseguite soprattutto nella parte meridionale della penisola: una delle prime interessò la provincia di Lecce. Arrivando alla primavera del 1936, mentre la politica autarchica stava prendendo corpo dopo le "inique sanzioni" adottate dalla Società delle Nazioni nei confronti dell'Italia per l'invasione dell'Etiopia dell'aprile di quell'anno, il generale Ricchetti, che proseguiva nella sua azione di progettazione d'accordo anche col parere tecnico del prof. Calvino, invitò la Società americana a visitare i campi sperimentali per giudicare le piantine cresciute in Italia e in Libia. La Intercontinental aderì alla richiesta mandando in Italia W.B. Mac Callum, un tecnico specializzato dell'azienda.

Il presidente della Società statunitense, George H. Carnahan, non conoscendo l'ambiente e la realtà politica e sociale della penisola, pregò un generale, Augusto Villa, piemontese residente a Torino, di facilitare le relazioni del tecnico americano con le autorità italiane.

Avendo ricevuto manifestazioni di apprezzamento da parte di queste ultime per l'opera di collegamento, a marzo il generale Ricchetti, presi accordi con i ministeri interessati, affidò l'incarico di cercare estese zone di terreno adatte alla coltura su vasta scala a una serie di missioni guidate sempre dal tecnico statunitense e accompagnate, di volta in volta, da militari o tecnici del Servizio Chimico Militare, tra i quali figurava spesso il già citato maggiore Guglielminetti. Il rapporto con gli americani testimonia come due governi ideologicamente e politicamente molto distanti l'uno dall'altro impostassero comunque le rispettive politiche estere al fine di perseguire, senza pregiudiziali, obiettivi immediati e concreti, soprattutto dal punto di vista economico e commerciale⁸.

Tornando ai sopralluoghi ispettivi, le località visitate in Italia comprendevano zone della Calabria (Isola di Capo Rizzuto), della Sardegna (Cagliaritano, Iglesiente, Oristano, Alghero), della Puglia (Lecce) e della Basilicata (Matera); in Africa, invece, le ispezioni si concentrarono soprattutto nell'area di Bengasi e di Barce⁹.

In base a quei sopralluoghi, che portarono alla selezione delle zone idonee, furono organizzate, a partire dall'anno in corso, alcune prove colturali con piantine provenienti dall'America. Infatti, dal punto di vista agricolo-climatico, tutte le zone prese in considerazione rispondevano alle caratteristiche di cui la pianta del guayule aveva bisogno: terreni sciolti e profondi, poveri e arenosi, privi di argilla anche in profondità; precipitazioni moderate scarse; clima temperato dolce; aree pianeggianti, tali da permettere una lavorazione meccanica in grande stile; superfici complessive non inferiori a 4-5 mila ettari per ogni località, tali da consentire unità agricolo-industriali vitali. Una delle zone che più destò l'interesse della missione fu la Nurra di Alghero, la pianura situata a nord-est della cittadina sarda. Questo interesse è testimoniato anche dalla corrispondenza intercorsa da subito dopo con le Unioni Agricoltori e gli Ispettorati Agrari delle province sarde coinvolte. Conclusasi pertanto la parte delle ricognizioni e della scelta dei terreni, il tecnico Mac Callum fece notare agli italiani che non sarebbe più stato conveniente continuare gli esperimenti con le piantine messicane, né, tanto meno, tentare da soli l'opera di acclimatazione e selezionamento. Apparve dunque evidente alla parte italiana che per avere buoni e rapidi risultati in quella nuova industria occorreva far tesoro dell'esperienza e dell'appoggio della Società americana.

Visto l'interesse a portare avanti il progetto, il generale Ricchetti si adoperò per proseguire la trattativa tra le autorità italiane e gli americani. D'altra parte, non poteva essere diversamente, dato

che l'inizio del programma autarchico era già stato varato.

Il via ufficiale era stato dato quando il 23 marzo 1936 Mussolini aveva pronunciato “un discorso davanti all'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il quale può essere considerato come la proclamazione ufficiale dell'autarchia”. Il Duce aveva precisato “che la politica autarchica non doveva essere considerata una necessità solo transitoria legata alle sanzioni, bensì diventare un tratto distintivo dell'economia italiana”¹⁰. Secondo le parole dello stesso Mussolini, “l'autonomia politica non si può concepire senza una correlativa capacità di autonomia economica [...] [...] Vi è un settore nel quale soprattutto si deve tendere a realizzare questa autonomia: il settore della difesa nazionale”. E poi ancora il Duce, quando procede all'inventario delle risorse da utilizzare come materie prime dice esplicitamente: “non abbiamo gomma”¹¹.

La Intercontinental offrì la sua collaborazione basandola principalmente sui seguenti termini: l'Italia avrebbe dovuto costituire un Ente con i poteri necessari per firmare un contratto con una Società estera e i dovuti appoggi governativi per le facilitazioni indispensabili al successo dell'impresa; l'Ente avrebbe dovuto fornire i capitali necessari per l'esercizio dell'impresa ed esercitare tutte le funzioni amministrative. Da parte sua, la Società americana avrebbe messo a disposizione dell'Ente la sua esperienza e la fornitura di semi delle migliori piante selezionate e anche le piantine da innestare; avrebbe insegnato ai tecnici agricoli italiani il modo di impiantare e gestire un vivaio, il modo di lavorare la terra e di curare le coltivazioni a mano e a macchina, e anche i più perfezionati processi per l'estrazione della gomma; inoltre, avrebbe fornito i disegni e i brevetti relativi allo stabilimento e alle macchine da costruire in Italia.

Insomma, la parte italiana avrebbe dovuto costituire la Società e l'azienda statunitense avrebbe assunto e mantenuto la direzione tecnica dell'impresa. Con tutti questi presupposti, la Intercontinental riteneva di poter mettere l'Italia nelle condizioni di avere la gomma in breve tempo, facendole risparmiare le ingenti spese per l'acquisto all'estero della materia prima.

Per il suo concorso la Società americana richiese il rimborso di tutte le spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'industria; quelle per l'addestramento e l'insegnamento; un pagamento iniziale di 10 mila dollari all'atto della firma del contratto definitivo con l'Ente per compensare i lavori e le spese sostenute in principio.

Come reale compenso per i suoi servizi, essa chiedeva il 12,5% della gomma che l'Italia avrebbe ricavato dalla pianta del guayule. La durata del contratto, secondo gli americani, avrebbe dovuto essere di almeno di diciassette anni.

Le trattative erano a questo punto quando il Ministero della Guerra ordinò che la questione della gomma passasse dal Servizio Chimico Militare alla Confederazione Fascista degli Agricoltori, segnando in questo modo il passaggio dalla fase di studio a quella operativa.

Quella degli Agricoltori era una delle confederazioni nazionali nate nel 1934, quando i settori dell'economia erano stati organizzati uno per uno secondo il principio corporativo.

Il corporativismo fascista aveva avuto inizio già dal 1927, nel momento in cui era stata approvata la Carta del Lavoro che aveva definito il lavoro un “dovere sociale”, stabilito gli interessi della produzione come “interessi nazionali” e proposto le corporazioni come rappresentanti di tali interessi: “nessuno poteva apertamente intraprendere un'iniziativa soltanto per il proprio lucro”¹².

Come continua Rolf Petri, il corporativismo non realizzò comunque quella “terza via” capace di andare oltre il capitalismo e il socialismo. La sua fu soprattutto una “funzione ideologica”, anche se non necessariamente di carattere fallimentare, dato che l'aspetto teorico aveva una sua valenza centrale. Ogni iniziativa, sebbene le decisioni di politica economica erano prese al di fuori di tali organismi, doveva infatti essere giustificata con il “bisogno nazionale” e su questa base, a partire dal 1937, le corporazioni fecero capo, come “Enti autarchici”, al Ministero per le Corporazioni e al Comitato Centrale per l'Autarchia.

Era chiaro, dunque, che anche quel tipo di progetto autarchico agricolo-industriale andava gestito e organizzato dalla confederazione apposita, la quale nominò una commissione con diversi rappresentanti che, dopo aver preso in esame il caso, riconobbe la convenienza di continuare la trattativa iniziata.

Ciò testimonia che, in effetti, “alla redazione dei piani autarchici parteciparono rappresentanti di tutti i ventidue Consigli delle corporazioni in cui si articolavano i tre settori dell’economia italiana e, in collaborazione con la burocrazia ministeriale, gli esponenti delle corporazioni formarono ottanta commissioni per la stesura dei piani”¹³.

Le proposte della Società americana vennero quindi lungamente e ampiamente discusse tra il presidente della Confederazione Agricoltori, il dott. Mario Muzzarini, e il presidente della Intercontinental, Carnahan. Alla folta serie di incontri parteciparono comunque, oltre al generale Villa, che continuava la sua funzione di collegamento e intermediazione, anche rappresentanti dei ministeri e degli Enti interessati. Uno dei punti più controversi era costituito dalla presenza dei tecnici americani in Italia, soprattutto dopo il primo periodo indispensabile all’addestramento. Considerando che un tecnico in Italia costava circa 13 mila lire al mese, le spese da Sostenere a riguardo si presentavano piuttosto onerose.

Il tutto si risolse con la nomina di una persona di fiducia della Società americana e del Governo italiano, in grado di giudicare la necessità di mantenere o meno tecnici in Italia. Le trattative si conclusero il 30 marzo del 1937 con la firma di una Convenzione provvisoria, che aveva lo scopo di portare a compimento la coltivazione del guayule e l’estrazione della gomma dalla pianta.

Il fabbisogno nazionale di gomma a quel tempo era stimato in 25-30 mila tonnellate all’anno e la speranza era di poterne soddisfare almeno un terzo. Punto nodale dell’operazione era la costituzione dell’Ente Gomma “previa approvazione del Governo Italiano”, come è riportato nell’articolo 1 della Convenzione.

Il clima di autarchia era ormai diffuso nella Nazione e anche alcune autorità, che in seguito sarebbero state coinvolte direttamente nella vicenda, si impegnavano nella divulgazione dei programmi. Tra i documenti conservati della SAIGA c’è un giornale dell’epoca che riporta un articolo emblematico in cui si racconta che il 29 maggio, presso l’Università di Bologna, il sottosegretario al Ministero per l’Agricoltura e le Foreste e Preside della Facoltà di Agraria Giuseppe Tassinari aveva tenuto una conferenza sul tema “L’impero e le sue possibilità economico-agricole”.

Questo il passo finale: “Ricevuto dal Rettore Magnifico on. Prof. Ghigi e dal Senato accademico, svolse la sua conferenza alla presenza di tutte le autorità cittadine, con a capo il Prefetto; la conferenza destò il più vivo interesse nel folto pubblico che ripetutamente applaudì e che alla fine salutò con un’ovazione all’indirizzo del Duce fondatore dell’Impero”¹⁴.

Tornando al fronte delle indagini sul campo, il tecnico americano, rimasto ancora in Italia nell’estate del 1937, proseguì le sue perlustrazioni nel Meridione insieme ai membri del Servizio Chimico Militare, rimasto comunque a disposizione nell’ambito dell’operazione, al quale si era aggiunto un tecnico espressamente inviato dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori, il dott. Ulderigo Figlioli.

5 Nato nel 1876 a Reggio Emilia, partecipò ai primo conflitto mondiale. Diresse il Centro Chimico dal 28 settembre 1933 e fu Generale di Corpo d’Armata dal 5 maggio 1935. Fa insignito di molte onorificenze e decorazioni e divenne senatore il 25 marzo 1939. Morì il 5 giugno 1939. Cfr. www.senato.it.

6 Il guayule (*Parthenium argentatum* Gray) è una pianta originaria del Messico. Cespugliosa perenne della famiglia delle Compositae, raggiunge un’altezza di circa 60 cm e un terzo del rendimento della gomma proviene dalla radice.

7 Le notizie sull’avvio del progetto sono tratte da alcune relazioni tecniche che riportano spesso un riassunto delle fasi preliminari come, ad esempio, il rapporto “GUAYULE” fatto dall’IRI e datato Roma, 3 dicembre 1937 (XVI).

8 Cfr. M. Martelli, Mussolini e l’America, Mursia, Milano 2006.

9 I sopralluoghi nell'Italia meridionale, con tutte le relative considerazioni tecniche, sono descritti nei rapporti che il maggiore Guglielminetti e il capitano Lumachi del Servizio Chimico Militare mandarono alla Commissione permanente per le piante caucifere presso la Confederazione Fascista degli Agricoltori nel settembre del 1936. Per quanto riguarda i terreni africani, invece, le notizie corrispondenti si trovano nelle relazioni tecniche del dott. Micheli, responsabile dell'Ufficio Agrario Provinciale di Bengasi.

10 R. Pelli, Storia economica..., pp. 113 ss.

11 Cfr. B. Mussolini, Il piano regolatore della nuova economia italiana, in Opera Omnia, a cura di E. e D. Susmel, La Fenice, Firenze 1951 vol. XXVII, pp. 242-245.

12 R. Petri, La frontiera..., p. 43.

13 R. Petri, Storia economica..., p. 125.

14 Le possibilità economico-agricole dell'Impero in una conferenza di S. E. Tassinari a Bologna, in "Giornale di Agricoltura della Domenica – L'Agricoltore d'Italia, 6 giugno 1937, n. 23.

Fonte:

<http://www.edizionithyrus.it/Brani%20di%20lettura/Saiga.htm>